

San Marco Argentano, fioccano critiche sulla riforma dell'organico comunale

La Fiadel contesta una delibera della giunta

Sull'esecutivo l'accusa di comportamento antisindacale

Alessandro Amodio

SAN MARCO ARGENTANO

A seguito della Delibera di Giunta 92 dello scorso 29 giugno, c'è un presunto «comportamento antisindacale». È il dirigente territoriale della Fiadel (Federazione italiana autonoma dipendenti Enti Locali) a denunciarlo tramite una missiva indirizzata al sindaco, al presidente della Delegazione trattante, ed ai componenti della Rsu aziendale, che ne chiede «l'annullamento in autotutela». Nella stessa, poiché gli atti «riguardano gli interes-

si collettivi dei dipendenti comunali, con oggetto "Piano Integrato d'attività e organizzazione 2023-25 - Approvazione", l'esecutivo, ha - di fatto - adottato una nuova struttura organizzativa dell'Ente con la quale, tra l'altro, ha modificato il piano triennale del fabbisogno del personale; ha previsto nuove assunzioni mediante reclutamento di personale dall'esterno; nuove progressioni verticali tra le aree oltre all'aumento delle ore ad una sola parte del personale part-time in servizio». Quanto attuato, «è avvenuto in assenza della preventiva informativa sindacale - a parere della Fiadel - prevista dal Ccnl in vigore, con gravi violazioni delle norme per le relazioni sindacali». Difatti, il Decreto 165/2001 (art. 6), stabilisce che:



Il Municipio La giunta è tacciata di comportamento antisindacale

«Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici in conformità al piano triennale dei fabbisogni, previa informazione sindacale, ove prevista nei Ccnl». Oltretutto, l'art. 4 del nuovo contratto (novembre 2022), stabilisce che: «L'informazione è il presupposto per il corretto esercizio delle relazioni sindacali, che va resa preventivamente e in forma scritta dagli Enti ai soggetti sindacali». In conseguenza di ciò, la Fiadel doveva essere informata in anticipo sulle materie trattate ed approvate dalla Giunta. La mancata informativa, oltre a ledere i diritti, l'immagine e le prerogative sindacali, non consente di poter tutelare i diritti e gli interessi collettivi dei lavoratori dipendenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA